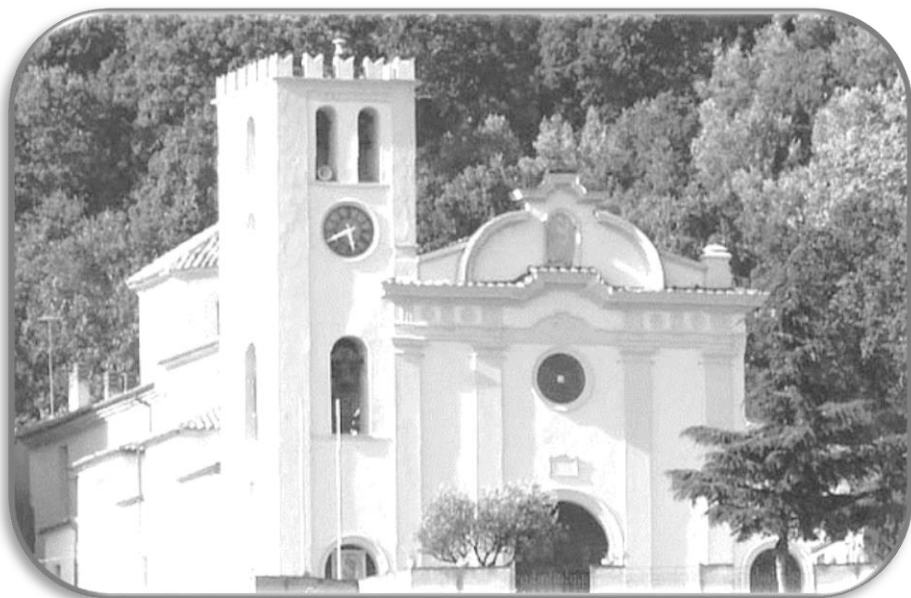


IL SAPORE DI FEROLETO



Novembre - Dicembre 2016

SOMMARIO

EDITORIALE.....	3
ANNUNCIO E CATECHESI.....	4
L'INDICAZIONE DEL PAPA ♦ IL PAPA: «SIAMO NATI PER CAMBIARE IL MONDO»....	4
L'INSEGNAMENTO DEL VESCOVO ♦ LASCIA LA VIA DELLA VIOLENZA E... ..	5
L'ANGOLO DEL PARROCO ♦ LA VOCAZIONE DI UN PROFETA: LA MISSIONE.....	7
RISONANZA AL VANGELO ♦ CHIAMATA DEI PRIMI QUATTRO DISCEPOLI.....	8
SPIRITUALITÀ ♦ DARE ASCOLTO ALLA PAROLA DI DIO.....	10
DOTTRINA CATTOLICA ♦ IL DESIDERIO DI DIO.....	11
SCRITTI ED EVENTI.....	13
SCOPERTE E INVENZIONI ♦ PRONTO IL PROGETTO DEL COMPUTER QUANTISTICO..	13
POESIE E RACCONTI ♦ DI AUTORI VARI.....	15
AMBIENTE E SOCIETA'.....	16
FAMIGLIA ♦ BONUS BEBÈ 2017.....	16
AREOPAGO ♦ LEGGI! SEGNA UN PUNTO A TUO FAVORE.....	18
LA RIVELAZIONE DELL'UOMO ♦ AMORIS LEATITIA – CAPITOLO SETTIMO... ..	20
CRONACA.....	22
DIARIO PARROCCHIALE.....	22
LENTE DI INGRANDIMENTO ♦ RIAPERTA AL CULTO LA CHIESA... ..	24
VITA DIOCESANA ♦ VILLAGGIO DELLA CARITÀ, CIRCA NOVECENTO... ..	26
LA CHIESA NEL MONDO ♦ COSTRUTTORI DI PACE.....	27
SUCCEDE A FEROLETO	28
IL FATTO DEL MESE ♦ PRIMO PRESEPE VIVENTE A FEROLETO ANTICO.....	30
ZOOM SUL LAMETINO ♦ CONTRATTI DI FIUME, CONVEGNO... ..	32
DAL VILLAGGIO GLOBALE ♦ LA LIBERTÀ RELIGIOSA - CHIAVE DI VOLTA... ..	33
BACHECA PARROCCHIALE.....	34
ORARI ATTIVITÀ PASTORALI PARROCCHIALI.....	34
VARIE.....	36
MISCELLANEA.....	36
LA RICETTA DEL MESE ♦ QUICHE SPECK E ZUCCHINE.....	38

Editoriale

di Valentino Falvo

Cari lettori,

chiudiamo con questo numero il 2016, il quale ha visto la nascita del nostro giornalino nel mese di marzo ed è giunto al settimo numero.

Siamo partiti con l'intento di uscire con un numero al mese e ci siamo attestati all'attuale uscita bimestrale. Volevamo un coinvolgimento ed una partecipazione forte dei nostri giovani e comunque allargata a tutti, e siamo arrivati con la partecipazione di pochi volenterosi, giovani e adulti. Qualcuno che ha iniziato con noi ha abbandonato per vari motivi e qualcuno si è aggiunto.

Come in tutti i progetti di vita, si parte con un'idea, e qualche volta si riesce a rimanere fedeli a quanto ci si è proposto, qualche volta è necessario rivedere i propri piani, altre volte ancora bisogna rinunciare a quanto pensato e sperato.

Nella nostra vita è importante, secondo me, credere nelle cose che si fanno, metterci il giusto impegno, testa, cuore, avere tenacia, saper riconoscere i propri errori per migliorarsi, saper accettare le critiche, anche quelle meno costruttive e sapersi rialzare dopo le cadute che subiamo per ripartire con i nostri sogni e progetti di vita.

E' doveroso fare un bilancio alla fine di un ciclo per tirare le somme e darsi una valutazione, ma anche per rallegrarsi e gustarsi di quello che si è riusciti a fare con tante difficoltà. Ricordiamoci che anche Dio, dopo aver creato il mondo, il settimo giorno si fermò, si rallegrò e benedisse quanto aveva fatto.

Tra di voi ci sono sicuramente persone che non trovano interesse nello sfogliare o leggere il giornalino, ma sicuramente ci sarà qualche persona alla quale abbiamo suscitato un'emozione, un pensiero o una riflessione: queste persone ci gratificano e ci incoraggiano a proseguire nel nostro cammino ma la nostra speranza è quella di poter fare breccia nel cuore di tutti.

Ringrazio tutti coloro che stanno dando una mano alla realizzazione del giornalino e rinnovo l'invito a tutti di partecipare attivamente alla stesura di qualche rubrica, in quanto abbiamo tutti qualcosa da dire.

Buona lettura



Il Papa: «Siamo nati per cambiare il Mondo»

(seconda parte)

a cura di Francesca Lucia
tratto da Osservatore Romano, Settembre 2016

No alla "divano-felicità", camminate su strade nuove e contagiate di gioia il mondo.

Tante mani di colori diversi, strette e rivolte al cielo, segno di comunione e riconciliazione.



E' l'istantanea della veglia della Gmg di Cracovia illuminata da luci rosa e azzurre, colori della misericordia: giovani provenienti da culture e Paesi lontani.

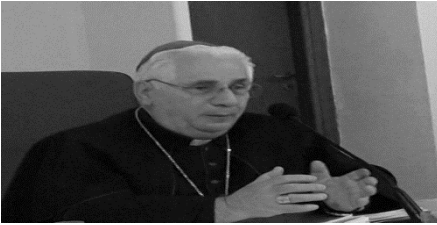
La catena di fraternità dei ragazzi di Francesco è l'impronta che vogliono lasciare ai grandi del mondo rispondendo all'invito di Gesù.

Forte l'appello del Papa che insieme a 5 giovani rappresentanti dei continenti varca la Porta della misericordia: non vivete addormentati, non lasciate che altri decidano il vostro futuro, alla comodità preferite la libertà, abbandonate il divano della paralisi e, protagonisti della storia, indossate le scarpe, gli scarponcini, per camminare sulle strade di Dio e contagiare di gioia il mondo: "Voi, vi domando, domando a voi: volete essere giovani addormentati, imbambolati, intontiti? [rispondono: no!] Volete che altri decidano il futuro per voi? [rispondono: no!] Volete essere liberi? [rispondono: sì!] Volete essere svelti? [rispondono: sì!] Volete lottare per il vostro futuro? [rispondono: sì!] Non siete troppo convinti, eh? Volete lottare per il vostro futuro? [gridano: sì!] Cari giovani, non siamo venuti al mondo per 'vegetare', per passarcela comodamente, per fare della vita un divano che ci addormenti; al contrario, siamo venuti per un'altra cosa, per lasciare un'impronta.

E c'è tanta gente che vuole che i giovani non siano liberi; c'è tanta gente che non vi vuole bene, che vi vuole intontiti, imbambolati, addormentati: ma mai liberi! No, questo no! Dobbiamo difendere la nostra libertà!".

Lascia la via della violenza e camminiamo insieme nella via della pace!

a cura di Francesca Lucia
tratto da Lamezia Nuova



Carissimi, avvicinandosi le festività natalizie, desidero rivolgermi a tutti con un augurio. Ringrazio ciascuno di voi per la presenza così gradita e affettuosa. Ringrazio tutte le autorità civili e militari qui presenti, in particolare il signor Sindaco al quale rivolgo un particolare saluto e augurio, volendo raggiungere, per suo tramite, l'intera cittadinanza. Di anno in anno, questo appuntamento ci consente di ringraziare tutte le istituzioni e le persone di buona volontà che si adoperano per il bene comune.

Vorrei rivolgere tre brevi parole per questo Santo Natale.

La prima parola la rivolgo a Gesù Cristo a nome di tutti i miei fratelli nella fede ed è un atto di adorazione: "Tu, Signore, sei la manifestazione di Dio; sei l'incarnazione dell'Infinito Amore. Ti contemplo Bambino nel presepe, ma sei il Cristo, il Figlio del Dio vivente! Tu solo sei la Via, la Verità e la Vita; Tu hai parole di vita eterna".

Una seconda parola poi la indirizzo alla nostra Chiesa di Lamezia Terme che il Signore mi ha chiamato a servire nella carità: viva intensamente la comunione e l'unità nelle singole realtà parrocchiali, nelle associazioni, nei movimenti, nei gruppi ecclesiali. Sacerdoti e diaconi, religiosi e religiose, consacrati e consacrate e fedeli tutti siano manifestazione di quella profonda e visibile unità per cui il Signore ha pregato e offerto la vita sulla Croce.

Nella comunione visibile e manifestata dalla famiglia dei figli di Dio sta il vero e credibile annuncio del Vangelo alla famiglia umana! Un'umanità divisa impone in maggior misura una Chiesa unita. Spesso vi è l'impressione che le grandi persecuzioni che soffrono i cristiani nel mondo, non tocchino la nostra

(continua)

fede e la nostra vita da credenti. Solo domenica scorsa, in Egitto, un ultimo attentato nella Cattedrale ortodossa di San Marco ha provocato 25 morti.

E il 2016 si appresta a chiudere con 7.100 cristiani uccisi. La violenza anti-religiosa si colloca dentro un quadro più ampio, è così diffusa nel mondo che la persecuzione di cristiani e altre minoranze appare come una forma di violenza ignobile in un mondo sempre più brutale. Il terrore genera terrore e in esso ogni arma pare plausibile, anche la persecuzione, anche la menzognera giustificazione religiosa.

Il terrore sta esasperando il fenomeno dell'emigrazione obbligata. Di fronte a una fede debole, la testimonianza e il sacrificio dei martiri sono un richiamo forte a risvegliare il nostro essere cristiano. «Sono i perseguitati per la fede a essere nel cuore della Chiesa. Non i cristiani che vivono da pagani» (Francesco, Angelus 26 dicembre 2016).

Ricordare i nostri martiri nell'avvicinarsi del Natale ci aiuta a evitare «il falso Natale dal sapore dolciastro». Questi nostri fratelli e sorelle, uccisi a causa del Vangelo, ci fanno comprendere che la violenza viene sconfitta solo dall'amore.

Una terza parola, infine, voglio far giungere a tutti gli amici che sono alla ricerca di Dio o che hanno fatto la scelta di non credere oppure non vivono pienamente la nostra fede: nessuno è estraneo al Natale di Gesù Cristo, nessuno è estraneo alla Chiesa. La nostra missione di cristiani è quella convivere in amicizia con l'umanità, fraternamente accanto, facendovi sentire la vicinanza di un Dio che è Amore.

Avvertiamo un mondo malato di violenza, presente perfino nei luoghi più sacri: la famiglia, la scuola, lo sport, la politica, e non ne è esente l'ambiente ecclesiale.

La vocazione di un profeta: la missione.

(prima parte)

di Sac. Tommaso Boca



La missione è una collaborazione all'opera di Dio, il quale si propone di portare ogni uomo alla comunione d'amore con Lui, durante la vita terrena nella fede e nella visione dopo il superamento della prova terrena.

Ogni inviato dal Signore è innanzi tutto un amico del Signore, egli è chiamato ad una relazione di intimità fedele e costante con il Signore e non potrebbe essere diversamente considerato che il bene supremo dell'uomo è la sua comunione con Dio: "Ne costituì Dodici che stessero con lui e per mandarli a predicare con il potere di scacciare i demoni" (Mc 3,14).

Ogni ministero, dunque, richiede innanzi tutto la ricerca della comunione con il Signore Gesù.

Questa comunione con Gesù è anche necessaria per la propria conversione, per la propria maturazione; dinanzi al sublime e perfetto modello della persona di Gesù noi non possiamo che camminare nella via della conversione per tutta la vita, noi restiamo dunque sempre suoi discepoli.

Per esser discepoli di Gesù e suoi inviati allo stesso tempo, è necessario un distacco dai beni materiali, dagli affetti e anche dalla propria stessa vita. Questo distacco non è solo per il momento della decisione ma deve essere vissuto nel prosieguo della propria vita.

Ogni ministero, almeno implicitamente, ha come scopo primario l'evangelizzazione ma insieme è indirizzato al bene integrale della persona: "E strada facendo, predicate che il regno dei cieli è vicino. Guarite gli infermi, risuscitate i morti, sanate i lebbrosi, cacciate i demoni" (Mt 10,7-8). È da mettere in evidenza che l'approccio delle persone da evangelizzare può richiedere inizialmente azioni diverse dalla predicazione, ma queste sono all'interno dell'amore integrale della persona che non può prescindere dalla salvezza dell'anima.

Chiamata dei primi quattro discepoli

di Francesco Torchia



Mentre camminava lungo il mare di Galilea, vide due fratelli, Simone, chiamato Pietro, e Andrea suo fratello, che gettavano le reti in mare; erano infatti pescatori. E disse loro: "Venite dietro a me, vi farò pescatori di uomini". Ed essi subito lasciarono le reti e lo seguirono. Andando oltre, vide altri due fratelli, Giacomo, figlio di Zebedeo, e

Giovanni suo fratello, che nella barca, insieme a Zebedeo loro padre, riparavano le loro reti, e li chiamò. Ed essi subito lasciarono la barca e il loro padre e lo seguirono. (Mt 4, 18-22)

Matteo, in questi versetti, ci narra la chiamata dei primi quattro discepoli: Pietro e Andrea, Giacomo e Giovanni.

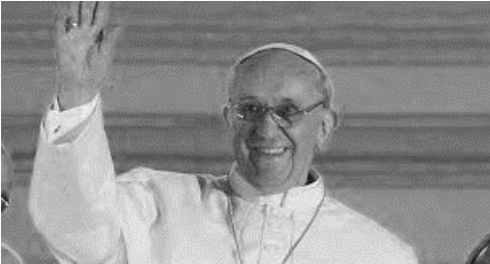
Se immagino la scena descritta da Matteo, posso notare anzitutto che essa non avviene nel Tempio o in qualche luogo religioso e sacro, ma si svolge nella quotidianità laica di un lavoro molto umile: essi infatti erano intenti a gettare le reti in mare, l'Evangelista sottolinea infatti che erano *pescatori*. E ancora più interessante è considerare il fatto che la chiamata da parte di Gesù non stravolge per nulla le loro attitudini 'professionali', ma le porta ad un piano di perfezione superiore: quei *pescatori* da allora in poi diventeranno "pescatori di uomini".

Perché Gesù si rivolge a gente comune, talvolta considerati dai benpensanti del tempo come impuri e di dubbia reputazione, e non a qualche frequentatore del Tempio, considerati persone quasi perfette e uniche portatrici delle parole dei profeti?

Gesù non ha bisogno di circondarsi e parlare a delle persone che, per la classe sociale di appartenenza, stiano costantemente su un piedistallo. Lui è venuto in mezzo agli uomini a portare il messaggio del Padre a tutti. Come poteva arrivare alle persone bisognose se non attraverso dei discepoli che provenissero dal popolo, o che ne incarnassero la condizione, e potevano così conoscere i bisogni delle persone emarginate e bisognose di aiuto. La grande novità sta appunto in questo, far arrivare il proprio messaggio di salvezza a tutti, soprattutto ai peccatori, vivendo in mezzo a loro, senza paura di contagiarsi.

(continua)

Ecco perché Gesù si rivolge a loro sul piano concreto della loro umanità! Solo così infatti essi potevano essere in grado di capire qualcosa del linguaggio del divino Maestro che li chiamava ad una vocazione misteriosa, proprio a loro Gesù affida una vocazione straordinaria: «*Venite dietro a me, vi farò pescatori di uomini*». Il Signore proponeva loro, nell'unico linguaggio umano concreto che potevano intendere, una nuova prospettiva di vita, non più dedita alla pesca quotidiana, con le reti usuali, bensì una nuova esistenza immersa in un altro mare, quello della storia della salvezza, protesi ormai a "pescare" gli uomini e a salvarli dalle acque turbolente del mondo. Così, per i quattro pescatori iniziava un nuovo tempo, una nuova storia, una nuova vita in compagnia, non più con i pesci, ma con Gesù e con gli uomini del loro tempo.



Anche oggi la Chiesa, sacramento di Cristo, è chiamata ad essere portatrice del messaggio del Vangelo e delle sue implicazioni. Come Gesù va alle periferie del tempo, anche noi oggi dobbiamo essere in grado di portare il messaggio di salvezza là dove

sembra essere fuori luogo, lo chiede Papa Francesco a gran voce e sempre più spesso.

In tutto questo un ruolo rilevante viene richiesto ai laici. Perché a noi laici? Perché noi laici siamo chiamati soprattutto ad agire nei luoghi in cui conduciamo la nostra esistenza, e dunque conosciamo il loro modo di essere e di agire; noi che viviamo all'interno delle nostre famiglie, all'interno del mondo del lavoro, in mezzo alla vita sociale, conosciamo da vicino i problemi, le angosce e i bisogni delle persone che il Signore ci mette accanto. E dunque, aiutati e guidati dal clero, noi laici dobbiamo essere responsabili portatori del messaggio di Dio, sia con le opere ma anche con le parole, se vogliamo veramente un mondo costruito sempre più nell'amore e nella carità, nella fratellanza.

Il Signore viene anche nella nostra vita, non per stravolgerla o mortificarla, ma per liberarla da tutte le reti inestricabili e ingarbugliate del mondo.

Dare ascolto alla Parola di Dio

da Imitazione di Cristo, Libro 3, Capitolo III – 1 e 2
a cura della redazione

1. Arrossisci, dunque, servo pigro e lamentoso; ché certuni sono più pronti ad andare alla perdizione di quanto non sia pronto tu ad andare alla vita: trovano essi più gioia in cose false di quanta ne trovi tu nella verità.

Eppure essi sono ben spesso traditi dalla loro speranza, mentre la mia promessa non delude nessuno, né lascia a mani vuote colui che confida in me. Quel che ho promesso, darò; quel che ho detto adempirò, purché uno sia rimasto costante, sino alla fine, nel mio amore.

Io sono colui che compenserà tutti i buoni e metterà severamente alla prova tutte le persone devote. Scrivi le mie parole nel tuo cuore e meditale attentamente; ti saranno molto utili nell'ora della tentazione.

Quello che non avrai capito alla prima lettura, lo comprenderai nel giorno in cui io verrò a te. Due sono i modi con i quali io visito i miei eletti; la tentazione e la consolazione. Due sono le lezioni che io do loro ogni giorno; una, rimproverando i loro vizi, l'altra, esortandoli a rafforzare le loro virtù.

Colui che, avendo ricevuto "le mie parole, le disprezza, avrà chi lo giudica". Nell'ultimo giorno (Gv 12,48).

2. - Signore mio Dio, tu sei tutto il mio bene. E io, chi sono per osare di rivolgermi a te? Sono il tuo miserabile piccolo servo, un abietto vermicciattolo, molto più misero e disprezzabile di quanto io stesso non capisca e non osi confessare.

Tuttavia, Signore, ricordati di me, che sono un nulla, nulla ho e nulla valgo. Tu solo sei buono, giusto e santo; tutto puoi e ogni cosa viene da te; tutto tu colmi, soltanto il peccatore tu lasci a mani vuote.

Ricordati della tua misericordia (Sal 24,6) e riempi il mio cuore con la tua grazia; tu, che non permetti che resti vana la tua opera. Come potrò sopportare me stesso, in questa misera vita, se tu non mi conforterai con la tua pietà e con la grazia?

Non distogliere da me la tua faccia, non tardare con la tua visita, non farmi mancare la tua grazia, affinché l'anima mia non divenga per te come una terra arida (Sal 142,6).

Signore, insegnami a fare la tua volontà (Sal 142,10); insegnami a stare degnamente e umilmente accanto a te.

Tutto tu sai di me, poiché mi conosci nell'intimo; anzi mi conoscevi prima che il mondo esistesse, prima che io fossi nato.

Il desiderio di Dio

dal Catechismo della Chiesa Cattolica
a cura della Redazione



Icona della Trinità
Andrej Rublëv , 1410
ex Wikipedia

27 Il desiderio di Dio è iscritto nel cuore dell'uomo, perché l'uomo è stato creato da Dio e per Dio; e Dio non cessa di attirare a sé l'uomo e soltanto in Dio l'uomo troverà la verità e la felicità che cerca senza posa:

La ragione più alta della dignità dell'uomo consiste nella sua vocazione alla comunione con Dio. Fin dal suo nascere l'uomo è invitato al dialogo con Dio: non esiste, infatti, se non perché, creato per amore da Dio, da lui sempre per amore è conservato, né vive pienamente secondo verità se non lo riconosce liberamente e se non si affida al suo Creatore [Conc. Ecum. Vat. II, Gaudium et spes, 19].

28 Nel corso della loro storia, e fino ai giorni nostri, gli uomini in molteplici modi hanno espresso la loro ricerca di Dio attraverso le loro credenze ed i loro comportamenti religiosi (preghiere, sacrifici, culti, meditazioni, ecc). Malgrado le ambiguità che possono presentare, tali forme d'espressione sono così universali che l'uomo può essere definito un essere religioso:

Dio creò da uno solo tutte le nazioni degli uomini, perché abitassero su tutta la faccia della terra. Per essi ha stabilito l'ordine dei tempi e i confini del loro spazio, perché cercassero Dio, se mai arrivino a trovarlo andando come a tentoni, benché non sia lontano da ciascuno di noi. In lui infatti viviamo, ci muoviamo ed esistiamo (At 17,26-28).

29 Ma questo "intimo e vitale legame con Dio" [Conc. Ecum. Vat. II, Gaudium et spes, 19] può essere dimenticato, misconosciuto e perfino esplicitamente rifiutato dall'uomo. Tali atteggiamenti possono avere origini assai diverse: [Cf *ibid.*, 19-21] la ribellione contro la presenza del male nel mondo, l'ignoranza o l'indifferenza religiosa, le preoccupazioni del mondo e delle ricchezze, [Cf Mt 13,22] il cattivo esempio dei credenti, le correnti di pensiero ostili alla religione, e infine la tendenza dell'uomo peccatore a nascondersi, per paura,

(*continua*)

davanti a Dio [Cf Gen 3,8-10] e a fuggire davanti alla sua chiamata [Cf Gn 1,3].

30 "Gioisca il cuore di chi cerca il Signore" (Sal 105,3). Se l'uomo può dimenticare o rifiutare Dio, Dio però non si stanca di chiamare ogni uomo a cercarlo perché viva e trovi la felicità. Ma tale ricerca esige dall'uomo tutto lo sforzo della sua intelligenza, la rettitudine della sua volontà, "un cuore retto" ed anche la testimonianza di altri che lo guidino nella ricerca di Dio.

Tu sei grande, Signore, e ben degno di lode; grande è la tua virtù e la tua sapienza incalcolabile. E l'uomo vuole lodarti, una particella del tuo creato che si porta attorno il suo destino mortale, che si porta attorno la prova del suo peccato e la prova che tu resisti ai superbi. Eppure l'uomo, una particella del tuo creato, vuole lodarti. Sei tu che lo stimoli a dilettersi delle tue lodi, perché ci hai fatti per te e il nostro cuore non ha posa finché non riposa in te [Sant'Agostino, Confessiones, 1, 1, 1].

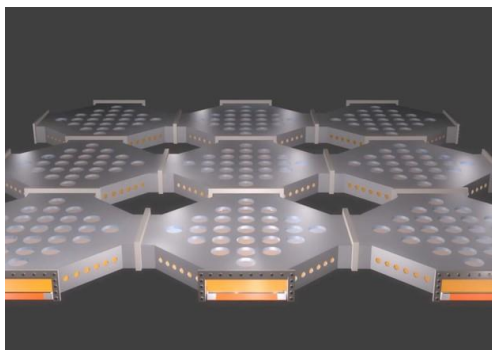


Pronto il progetto del computer quantistico

da Ansa.it del 1° febbraio 2017
a cura della Redazione

Prototipo fra 2 anni, costo oltre 100 milioni di euro

Sarà grande quanto un campo da calcio e costerà 100 milioni di euro, il primo computer quantistico, molto più potente di qualsiasi computer mai concepito e dalla portata rivoluzionaria. Dimensioni, caratteristiche, tecnologie, sono tutte descritte nel suo primo progetto operativo, che rende vicina e realistica la costruzione di questa macchina inseguita da decenni. Tanto che il prototipo è previsto tra 2 anni. Descritto sulla rivista Science Advances, il progetto si deve al gruppo coordinato da Winfried Hensinger, dell'università britannica del Sussex.



Sarà il calcolatore più potente mai realizzato: potrà risolvere in poco tempo problemi che a un normale computer richiederebbero miliardi di anni e potrebbe rivoluzionare industria, commercio e ricerca scientifica. "Stiamo costruendo un prototipo che speriamo di completare entro 2 anni", ha detto all'ANSA Hensinger. Inoltre, ha aggiunto, "stiamo iniziando a

cercare partner industriali per costruire il computer quantistico basato sul nostro progetto". La macchina potrebbe essere pronta tra 10 anni, ma i tempi di realizzazione, ha osservato, "sono difficili da stimare perché dipendono molto dai partner, gli investimenti e le persone coinvolte".

Computer come questi si basano sulle tecnologie quantistiche, che permettono di manipolare il mondo dell'infinitamente piccolo. A differenza dei computer tradizionali, le cui unità di informazione (bit) codificano un valore alla volta (1 o 0), le unità di base dei computer quantistici (chiamate qubit) possono assumere diversi valori contemporaneamente, memorizzando molti più dati e per questo potranno elaborare le informazioni molto più velocemente.

(continua)

In questo progetto saranno usati come bit quantistici atomi caricati elettricamente, cioè ioni, che viaggeranno da un modulo all'altro del computer attraverso collegamenti fatti di campi elettrici. Nei progetti sviluppati finora, invece, i collegamenti erano previsti in fibra ottica.

Questo nuovo approccio consentirà una velocità di connessione tra i singoli moduli del futuro computer quantistico 100.000 volte maggiore rispetto al collegamento in fibra ottica. "Per molti anni - ha osservato Hensinger - la gente ha pensato che fosse impossibile costruire un computer quantistico vero e proprio.

Con il nostro progetto, non solo abbiamo dimostrato che si può fare, ma stiamo offrendo un piano di 'chiavi e bulloni' per costruire la macchina".

A differenza di quanto si potrebbe immaginare il primo computer quantistico non sarà piccolo, ha detto Hensinger, ma molto grande: potrebbe riempire un edificio grande quanto un campo da calcio, perché gran parte dello spazio sarà occupato dalle sofisticate macchine che genereranno i campi elettrici.



di Autori Vari**Siate il Meglio**

Se non potete essere il pino sulla vetta del monte,
 siate un cespuglio nella valle, ma siate
 il miglior cespuglio sulla sponda del ruscello;

**Se non potete essere una via maestra, siate
 un sentiero;**

se non potete essere il sole, siate una stella;

siate il meglio di qualunque cosa;

Cercate ardentemente di scoprire
 a che cosa siete chiamati,
 e poi mettetevi a farlo appassionatamente.

Martin Luther King

Poesia sul Natale

Arriva Natale per tutti i bambini.

Arriva Natale per grandi e piccini

per poveri e ricchi

per sani e ammalati

I Babbi Natali van per il mondo

stracarichi di doni

E per i bimbi di colore che non hanno

né pane né calore

Gesù Bambino porta loro splendore.

Vinci Brasiliana

Tutti i bambini chiedono Amore

Tutti i bambini chiedono amore

Anche a quelli

Che non sanno

cosa sia questa parola

Anche a chi non li ama

Perché hanno la pelle

Di un altro colore

Tanti uomini non sanno

Vivere nella fratellanza;

non sanno

che ogni bambino che nasce

è una speranza in più per il mondo.

Ierfino Francesco

Bonus Bebè 2017

da www.vitadamamma.com
di Federica Federico - 1 Febbraio 2017



La legge di stabilità 2017 ha sancito che per ogni figlio nato o adottato dal 1° gennaio 2015 fino al 31 dicembre 2017 è previsto (entro i limiti ISEE fissati dalla legge) un assegno di importo annuo pari a 960 euro. I soldi verranno erogati mensilmente (ovvero una rata al mese per 12 mesi).

La stessa legge chiarisce che il diritto alla corresponsione del beneficio (previa regolare richiesta) decorre dal mese di nascita del bebè o dal giorno in cui l'adozione introduce legalmente il figlio nel nucleo familiare.

Il bonus bebè è una misura a sostegno del reddito familiare, pensandola come tale (ovvero come misura di supporto economico) il governo ha deciso di ancorarla a un tetto ISEE.

Possono avere accesso al bonus bebè 2017 tutte le famiglie con reddito ISEE fino a 25mila euro.

È da rilevare che le famiglie con un ISEE inferiore a 7mila euro potranno ottenere la corresponsione di un assegno raddoppiato, riceveranno quindi 1.920 euro all'anno (160 euro al mese).

Ciò che conta, in termini di fruizione del bonus (quindi di diritto all'assegno), è che il reddito ISEE, secondo i limiti di legge, sussista al momento della presentazione della domanda e perduri per l'intero corso del beneficio.

Chi voglia concorrere al bonus bebè 2017 deve avere cittadinanza italiana oppure cittadinanza dell'Unione europea, mentre il cittadino extracomunitario che vorrà concorrere al beneficio dovrà detenere un regolare permesso di soggiorno Ue.

E' altresì necessario che l'adulto richiedente conviva con il minore (condizione di convivenza col bambino) la cui nascita (o il cui inserimento nel

(continua)

nucleo familiare) è origine e causa del beneficio.

La convivenza è condizione necessaria perché il beneficio viene erogato con lo scopo preciso di fronteggiare i bisogni che il bambino materialmente ha. In altre parole i soldi elargiti dallo Stato sono finalizzati a sostenere le maggiori spese necessarie alla buona cura del bebè.

La domanda per l'ottenimento degli assegni mensili va inoltrata all'INPS, il possesso dei requisiti può essere autocertificato, sarà l'ente a verificare la veridicità delle dichiarazioni sottoscritte dal richiedente sotto la propria responsabilità.

Il diritto alla corresponsione dell'assegno matura con la nascita o con l'inserimento legale dell'adottato nel nucleo familiare. In pratica, il diritto alla corresponsione del bonus bebè 2017 matura dal primo mese di vita e/o dal primo mese di effettiva adozione.

La domanda può essere inoltrata già 90 giorni prima dell'evento nascita (sulla base della data presunta del parto) o dell'effettiva adozione.

Anticipando la domanda, la famiglia si assicura la corresponsione dell'assegno dal 1° mese di vita e/o di adozione.

Il beneficio previsto dall'assegno di natalità ha una durata massima di 3 anni, ha una copertura estesa sino al 3° anno di vita del bebè oppure fino ai 3 anni dall'ingresso del figlio adottivo nel nucleo familiare.

Ecco come si può presentare la richiesta per accedere al Bonus bebè 2017:

- con PIN dispositivo, la richiesta può essere autonomamente inoltrata per via telematica attraverso il sito internet www.inps.it – Servizi on line.
- via telefono chiamando il numero verde 803.164 da rete fissa o il numero 06 164 164 da rete mobile;
- in alternativa la domanda può essere inoltrata attraverso i patronati

LEGGI! Segna un punto a tuo favore

di Sara Torchia

Leggere è immedesimarsi, vivere le storie come se fossero un po' nostre, leggere è cercare di capire, interpretare, prevedere, andare oltre. Leggere è aprire la mente, con la lettura ciascuna mente, ciascun pensiero diventa più ricco e ampio. Ciò avviene perché siamo noi a trasformare le parole, i caratteri in immagini, in scene che saranno sempre diverse l'una dall'altra.

La lettura e la fantasia camminano di pari passo e non possono esistere l'una senza l'altra, perché la lettura ha come elementi fondamentali proprio la fantasia e l'immaginazione. Per esempio una sala da ballo in cui le dame danzano con i propri cavalieri io la posso immaginare in un modo, mentre la mia amica quasi sicuramente la immagina in modo diverso. Questo perché non potremmo mai avere la stessa immaginazione. Ciò non accade però in un film, perché questa scena viene vista da tutti così come viene rappresentata non lasciando spazio all'immaginazione. Sta proprio qui la differenza tra l'immaginazione e la realtà. Quando si legge un libro, la cosa più bella è creare le scene nella propria mente, quasi ad essere il regista di questo film.

Ogni libro contribuisce, in qualche modo, a renderci una persona migliore, a cambiare una parte di noi, a cambiare il modo stesso di intendere la vita e di viverla. La cultura stessa è fatta di libri, se non ci fossero stati i libri il progresso, per l'uomo, non ci sarebbe stato. In ogni libro c'è un regalo, dietro ogni pagina, ogni lettera, ogni parola è nascosto un insegnamento, che non è mai uguale per tutti. La magia della lettura è proprio questo, quella di regalare sensazioni autentiche a persone differenti tra loro.

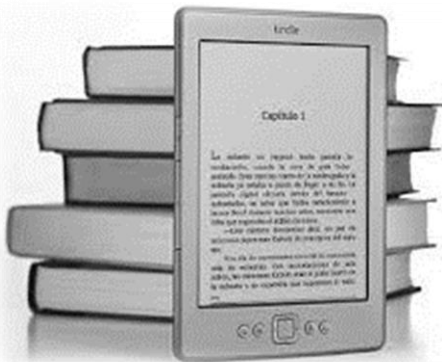
I libri sono parte integrante della vita dell'uomo, ne preservano la fantasia e ne accrescono la cultura, alimentano sogni e speranze, tramandano il sapere di



(continua)

epoche passate e aprono la mente alla capacità di ragionare e immaginare. La pagina scritta aiuta il nostro sviluppo perfezionando il nostro linguaggio e migliorando il nostro modo di comunicare e di relazionarsi agli altri. Abituarsi alla lettura significa dare al proprio mondo la possibilità di espandersi e cambiare e alla propria mente di arrivare dove spesso il corpo non può giungere. I libri sono stati, e sempre lo saranno, una porta aperta verso il mondo, dunque non a caso, fin dai tempi più remoti, l'uomo ha sentito la necessità di tradurre i suoi pensieri in parole, in modo che non andassero perduti nel tempo, e di preservare e tramandare le pagine scritte. Si tratta di un vero e proprio patrimonio di cui è importante insegnare il valore.

La cultura dovrebbe essere accessibile a tutti, e grazie ad internet questo si sta realizzando. Da qualche anno a questa parte c'è la possibilità di leggere i libri anche in modo digitale, ovvero utilizzando gli e-book. Nonostante sia più comodo, ciò non potrà mai sostituire il piacere di sfogliare un libro, di sentire l'odore della carta stampata. I libri cartacei non si scaricano, non consumano, sono più sicuri in quanto se cadono non si rompono o non si cancellano come accade con gli e-book e inoltre è più bello sottolineare un cartaceo piuttosto che un e-book.



“Non leggete, come fanno i bambini, per divertirvi, o, come fanno gli ambiziosi per istruirvi. No, leggete per vivere.”

-Gustave Flaubert

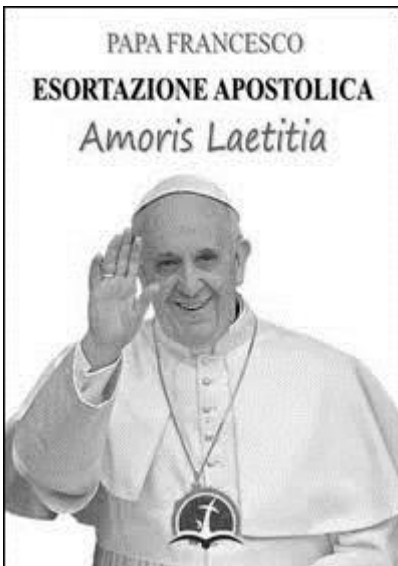
Amoris Laetitia – Capitolo settimo - rafforzare l'educazione dei figli

(prima parte)

a cura di
Valentino Falvo ed Antonella Aiello

Nella presente rubrica riportiamo alcuni stralci del settimo capitolo di Amoris Laetitia di Papa Francesco che è dedicato all'educazione dei figli: la loro formazione etica, l'apprendimento della disciplina che può includere una punizione, il paziente realismo, l'educazione sessuale, trasmettere la fede e, più in generale, la vita familiare come un contesto educativo.

SI APRE CON UNA DOMANDA: DOVE SONO I FIGLI?



La famiglia è luogo di sostegno e accompagnamento, per questo occorre vigilare a cosa sono esposti i nostri figli.

A tale scopo non deve evitare di domandarsi chi sono quelli che si occupano di dare loro divertimento e intrattenimento, quelli che entrano nelle loro abitazioni attraverso gli schermi, quelli a cui li affidano per guidarli nel loro tempo libero.

Tuttavia *”l’ossessione non è educativa, e non si può avere un controllo di tutte le situazioni in cui un figlio potrebbe trovarsi a passare”*. *Se un genitore è ossessionato di sapere dove si trova suo figlio e controllare tutti i suoi movimenti,*

cercherà solo di dominare il suo spazio. In questo modo non lo educerà, non lo rafforzerà, non lo preparerà ad affrontare le sfide. Quello che interessa principalmente è generare nel figlio, con molto amore, processi di maturazione della sua libertà, di preparazione, di crescita integrale, di coltivazione dell’autentica autonomia. Solo così quel figlio avrà in sé stesso gli elementi di cui ha bisogno per sapersi difendere e per agire con intelligenza e accortezza in circostanze difficili.

(continua)

Pertanto la domanda non è sapere dove sono fisicamente i nostri figli, ma dov'è la loro anima, quali sono le loro convinzioni, gli obiettivi, i desideri e il loro progetto di vita.

LA FORMAZIONE ETICA DEI FIGLI

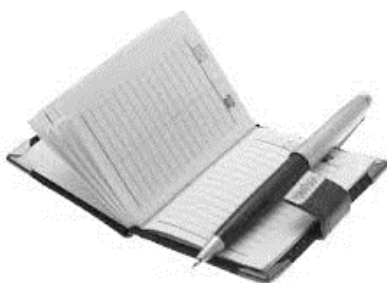
Il Papa sottolinea che, anche se i genitori hanno bisogno della scuola per assicurare un'istruzione di base ai propri figli, non possono mai delegare completamente la loro formazione morale. I genitori devono, con l'affetto e la testimonianza generare fiducia nei figli, ispirare in essi un amorevole rispetto. Quando un figlio non sente più di essere prezioso per i suoi genitori nonostante sia imperfetto, o non percepisce che loro nutrono una preoccupazione sincera per lui, questo crea ferite profonde che causano molte difficoltà nella sua maturazione.

Il compito dei genitori comprende una educazione della volontà e uno sviluppo di buone abitudini e di inclinazioni affettive a favore del bene. Inoltre, questa formazione si deve attuare in modo induttivo, in modo che il figlio possa arrivare a scoprire da sé l'importanza di determinati valori, principi e norme, invece di imporglielo come verità indiscutibili.

È necessario maturare delle abitudini. Anche le consuetudini acquisite da bambini hanno una funzione positiva. Qualcuno può avere sentimenti socievoli e una buona disposizione verso gli altri, ma se per molto tempo non si è abituato per l'insistenza degli adulti a dire "per favore", "permesso", "grazie", la sua buona disposizione interiore non si tradurrà facilmente in queste espressioni.



di Antonella Aiello



30 Ottobre

Riapre al culto, dopo il restauro, la Chiesa S. Maria Maggiore di Feroletto Antico. Alla presenza del vescovo S.E. Mons. Luigi A. Cantafora, del parroco don Tommaso Boca e di altri sacerdoti, è stata celebrata la “S. Messa di riapertura” della chiesa. La cerimonia ha visto anche la consacrazione dell’altare centrale. La comunità si riappropria della chiesa che per oltre un anno ha visto la celebrazione della S. Messa nella vicina sala consiliare del Municipio.

19 Novembre

Raccolta alimentare della Caritas presso punto Conad di via Del Progresso, Lamezia Terme. Da tale data il centro Caritas parrocchiale è stato riaperto per la distribuzione degli aiuti alimentari alle famiglie bisognose.

4 Dicembre

Festa di Santa Barbara a Feroletto Scalo. La festa si è aperta con un piccolo spettacolo di giocoleria per piccoli e grandi seguita dalla solenne processione che ha accompagnato la statua di Santa Barbara per le vie del paese. Dopo la Santa Messa, la serata è stata rallegrata dallo spettacolo musicale del gruppo 'i giovani calabresi'.

8 Dicembre

Una festa molto popolare a Feroletto Antico è la **Grispellissima**. Questa festa che risale a pochi decenni fa, viene celebrata ogni anno nel giorno dell’Immacolata, ossia l’8 dicembre. La prima Grispellissima è stata

(continua)

organizzata nel 1974 quasi a livello familiare e poi, man mano che si è andati avanti negli anni, essa è divenuta una sagra capace di richiamare centinaia di persone del circondario. Essa si può definire una festa fatta in casa e a darne testimonianza sono le caratteristiche “grispelle”, prodotto tipico locale fatto con patate, farina, lievito e fritte nell’olio, che vengono fatte e distribuite gratuitamente alla gente.

24 e 25 Dicembre

Celebrazione della Natività del Signore

26 Dicembre

L’Amministrazione Comunale di Feroletto Antico in collaborazione con la parrocchia S. Maria Maggiore e le Associazione presenti nel comune ha posto in essere il Presepe Vivente alla prima edizione.

31 Dicembre

Festa di S. Silvestro, patrono di Feroletto Antico.

Il giorno 31 dicembre è una data dedicata proprio al santo, nonché **Papa Silvestro**, il 33° vescovo della città di Roma. San Silvestro quindi è il **traghettatore**, colui che guida e trasporta le anime e le persone, verso il Nuovo Anno. Il Papa Silvestro comunque è stato un personaggio importante nella storia della cristianità, in quanto è sotto il suo pontificato che la Roma pagana lasciò il posto a quella cristiana, pur conservando alcuni riti e cerimonie. Il **31 dicembre del 335** è stato proprio il giorno della **morte del Papa Silvestro**.

Riaperta al Culto la Chiesa Santa Maria Maggiore

di Ugo Gigliotti



Domenica 30 Ottobre la chiesa Santa Maria Maggiore è stata riaperta al culto, dopo alcuni mesi dovuti al restauro, con una cerimonia estremamente coinvolgente presieduta da S. E. Mons. Luigi Antonio Cantafora, vescovo di Lamezia Terme.

Insieme al Parroco di Feroletto Antico Don Tommaso Boca, erano presenti anche il Rettore del Santuario di Dipodi, Don Antonio Astorino, Don Giacomo Panizza, Parroco della Parrocchia Maria Addolorata di Jevoli, Don Roberto Tomaino, Segretario Vescovile e Direttore dell'Ufficio Liturgico Diocesano,

nonché alcuni Seminaristi.

Erano presenti anche il Sindaco di Feroletto Antico Pietro Fazio, il Vice sindaco Sandro Boca, alcuni Consiglieri e il Maresciallo Luogotenente Carmelo Carchidi.

Un numero davvero cospicuo di fedeli ha gremito la chiesa, partecipando con gioia e commozione ad un evento entrato già a far parte della storia di Feroletto Antico: adesso la chiesa di Santa Maggiore è davvero splendida e soprattutto molto funzionale.

Il vescovo della Diocesi Mons. Luigi A. Cantafora, durante i riti d'introduzione, ha benedetto i presenti e l'intera chiesa con l'aspersione dell'acqua e, successivamente, ha effettuato il rito della dedicazione dell'altare con l'unzione dell'olio crismale, mentre l'assemblea dei presenti partecipava in devoto silenzio.

Successivamente è stato protagonista di un'omelia altamente appassionata ed in sintonia con il sentimento dei presenti, facendo riferimento al momento e prendendo spunto dalle letture della liturgia del giorno, in particolare il Vangelo con l'incontro tra Zaccheo e Gesù.

(continua)

Al termine della celebrazione il Parroco don Tommaso Boca era emozionato e provato, ma è ugualmente intervenuto per ringraziare tutti coloro che a vario titolo hanno reso possibile la riapertura della chiesa che non era affatto scontata. Il parroco Don Tommaso ha ripercorso i momenti più significativi sintetizzando il tutto facendo riferimento al salmo 126: “Chi semina nelle lacrime mieterà nella gioia. Nell’andare, se ne va piangendo, portando la semente da gettare, ma nel tornare viene con gioia, portando i suoi covoni”.

Ha quindi ringraziato oltre al Sindaco Pietro Fazio e a tutta all’Amministrazione Comunale il Vescovo Mons. Luigi Cantafora, per la loro presenza e vicinanza, l’Ufficio Tecnico Diocesano, ma soprattutto il “Gruppo del Restauro” formato da quelle persone che più di ogni altro hanno portato a conclusione la realizzazione dell’opera.

Un ringraziamento è stato ancora formulato nei riguardi dell’architetto De Sensi Pietro di Lamezia Terme, il quale insieme all’ingegnere Falvo Valentino di Feroleto Antico, si è prodigato per la realizzazione tecnica del progetto, rinunciando ad ogni ricompensa al riguardo. Un sentito ringraziamento è stato infine rivolto a tutte quelle persone, che in un modo o nell’altro, hanno dato il loro apporto materiale e spirituale.

La chiesa è luogo fondamentale per il nostro come per tutti i paesi, la sua riapertura al culto rappresenta un evento importante che riguarda l’intera comunità per motivi culturali, sociali, storici e artistici ma per noi fedeli rimane il luogo dell’incontro con Cristo e in Cristo con gli uomini.

Si tratta di un incontro che si cristallizza nella chiesa ma che poi si espande al di fuori di essa, facendo di Cristo il punto di riferimento in ogni momento della nostra vita cercando di coinvolgere in questo rapporto ogni persona che il Signore dispone sul nostro cammino.



Villaggio della carità, circa novecento partecipanti alla cena di solidarietà

(seconda parte)

a cura di Francesca Lucia
tratto da Lamezia Nuova, Ottobre 2016



A tutti coloro che hanno partecipato all'iniziativa e a quanti nelle scorse settimane hanno lavorato per la realizzazione della serata, il ringraziamento del vice direttore della Caritas diocesana Don Claudio Piccolo Longo che ha sottolineato come “il Villaggio della Carità sarà il segno di una città che vuole crescere nella solidarietà, nell'accoglienza, nella vicinanza agli ultimi. Quello di stasera è solo il primo passo. Presto ci metteremo a lavoro per realizzare la struttura, che sorgerà in Via Indipendenza, alla quale invito tutti i cittadini che lo vorranno a dare una mano, ognuno secondo le proprie competenze e capacità”. Don Claudio ha ricordato che il progetto prevede la costruzione di spazi per raccogliere indumenti, generi alimentari, beni da donare ai più poveri, una serie di casette di legno per accogliere i volontari e tutti coloro che vorranno mettersi a servizio dei più fragili. “Grazie alla collaborazione con la Comunità Papa Giovanni XXIII fondata da Don Oreste Benzi – ha spiegato Don Claudio – avremo la gioia di ospitare nel villaggio una famiglia che da anni è in missione in varie parti del mondo. E' l'inizio di un cammino di condivisione e di carità che spero coinvolga sempre più persone”.

Per Padre Valerio Di Trapani, direttore della Caritas Diocesana di Lamezia, “il Villaggio della Carità è il segno dell'attenzione della Chiesa lametina ai giovani, in particolare a quelli più fragili e segnati da varie forme di disagio. Attraverso questo progetto, vogliamo far sì che il volontariato svolga sempre più una funzione educativa e formativa per i nostri giovani, per aiutarli ad uscire da ogni forma di chiusura e indifferenza e aprirli all'amore per gli altri e alla vicinanza a chi è più solo”.

Ha ricordato la figura del sacerdote lametino monsignor Francesco Maiolo a cui sarà intitolata la struttura, il Vescovo Luigi Cantafora, che ha evidenziato “il grande patrimonio di umanità e solidarietà della città di Lamezia che anche attraverso questo progetto deve trovare nuovi stimoli per crescere sempre più nell'unità e nella costruzione del bene comune”.

Apprezzamento dal Sindaco Paolo Mascaro che ha lodato la significativa partecipazione dei cittadini all'iniziativa.

Costruttori di pace

a cura di Francesca Lucia
tratto da Osservatore Romano

«La fede cristiana consente alle persone di essere guidate da valori come l'amore e il rispetto per la dignità di tutti»: è quanto si legge nella dichiarazione finale dell'incontro, sul ruolo delle religioni nella costruzione della pace, che si è svolto nei giorni scorsi a Kadoma, in Zimbabwe.

In tale riflessione risiede la consapevolezza che i cristiani sono chiamati a farsi costruttori di pace per essere testimoni della buona novella nel mondo. La costruzione della pace non può essere un'opzione legata a un tempo e a un luogo, ma è un elemento centrale nella missione che deve essere condivisa da tutti i cristiani.



Per questo deve assumere una dimensione ecumenica, cercando anche di coinvolgere le altre religioni, con delle forme che rendano i cristiani protagonisti dei percorsi di riconciliazione e di giustizia, senza i quali non si può costruire la pace.

A Kadoma si è discusso su come le Chiese devono condannare violenze e discriminazioni nei confronti delle donne e dei giovani che, soprattutto nei paesi in guerra, costituiscono i soggetti più vulnerabili, sui quali vengono commesse atrocità di ogni sorta.

Per questo appare importante il cammino ecumenico per una presenza sempre più forte delle donne e dei giovani nella vita e nel governo delle Chiese.

Succede a Feroletto

di Giovannino Astorino

1 novembre 2016 (festa di ognissanti o Tutti i santi)

Il 1° di novembre di ogni anno, si commemora il ricordo delle vite e dei martirii dei santi, ovvero si ricorda quanto importanti siano stati i loro sacrifici e i loro gesti per la storia cristiana.

2 novembre 2016 (Commemorazione dei Defunti)

La commemorazione di tutti i fedeli defunti è una ricorrenza della Chiesa cattolica celebrata il 2 novembre di ogni anno, il giorno successivo alla solennità di Tutti i Santi. La ricorrenza è preceduta da un tempo di preparazione e preghiera in suffragio dei defunti della durata di nove giorni: la cosiddetta novena dei morti, che inizia il giorno 24 ottobre. Alla commemorazione dei defunti è connessa la possibilità di acquistare un'indulgenza, parziale o plenaria, secondo le indicazioni della Chiesa cattolica.

Come da calendario annuale e da tradizione il 1° e 2 novembre ci si ricorda dei nostri defunti sepolti nel cimitero e a tale proposito è stata celebrata in entrambi i giorni la S. Messa a ricordo, con successiva benedizione delle tombe da parte del sac. Don Tommaso Boca.

29 novembre 2016

Si è svolto il consiglio comunale per trattare il seguente ordine del giorno:

1. Lettura ed approvazione verbali seduta precedente
2. Bilancio di previsione 2016 – 2018. Variazioni
3. Regolamento comunale dei servizi educativi per la prima infanzia
4. Sdematerializzazione e vendita di un tratto di strada in Via Principe Umberto della Fraz. Vaiola

Note:

3. Il Consiglio Comunale ha approvato il Regolamento comunale dei servizi educativi per la prima infanzia, considerando che è stato costruito un asilo nido ubicato in Loc. S. Giuseppe e perché la struttura possa essere accreditata è necessario, tra l'altro, approvare un regolamento comunale sui servizi educativi.

4. Questo punto è stato rinviato su proposta del Sindaco per meglio chiarire la problematica nei suoi aspetti tecnici.

(continua)

4 dicembre 2016 (Festa di S. Barbara)

S. Barbara è particolarmente invocata contro la morte improvvisa (allusione a quella del padre, secondo la leggenda); in seguito la sua protezione fu estesa a tutte le persone che erano esposte nel loro lavoro al pericolo di morte istantanea, come gli artificieri, gli artiglieri, i carpentieri, i minatori; oggi è venerata anche come protettrice dei vigili del fuoco. Nelle navi da guerra il deposito delle munizioni è denominato “Santa Barbara”.

La festa di Barbara è celebrata il 4 dicembre e la Frazione Scalo, come avviene da diversi anni, ha ricordato la Santa con la celebrazione di una S. Messa, presieduta dal parroco don Tommaso, ed a termine è stata portata in processione la statua che abitualmente ha la sua dimora davanti alla cabine elettrica della località. A termine del programma religioso si è passati ad un momento di convivialità e di divertimento dove sono stati preparati dei panini con salicce arrosto e buon vino ed ha allietato la serata il gruppo folkloristico “I giovani Calabresi” dei fratelli Perri.

8 dicembre 2016 (Festa dell’Immacolata)

L’Immacolata Concezione è un dogma cattolico, proclamato da papa Pio IX l’8 dicembre 1854 con la bolla *Ineffabilis Deus*, che sancisce come la Vergine Maria sia stata preservata immune dal peccato originale fin dal primo istante del suo concepimento; tale dogma non va confuso con l’altro dogma, il concepimento verginale di Gesù da parte di Maria. Il dogma dell’Immacolata Concezione riguarda il peccato originale: per la chiesa Cattolica infatti ogni essere umano nasce con il peccato originale e solo la Madre di Cristo ne fu esente: in vista della venuta e della missione sulla Terra del Messia, a Dio dunque piacque che la Vergine dovesse essere la dimora senza peccato per custodire in grembo in modo degno e perfetto il Figlio divino fattosi uomo.

La Chiesa cattolica celebra la solennità dell’Immacolata Concezione della Beata Vergine Maria l’8 dicembre. In questa giornata oltre ai festeggiamenti religiosi con la celebrazione della S. Messa e della processione con la statua dell’ Immacolata è da tradizione abbinare la “GRISPELLISSIMA” giunta quest’anno alla 43 edizione dove per l’intera giornata di friggono e si distribuiscono “grispelle e monaciali” il tutto unitamente ad un buon bicchiere di vino locale con il clou della serata allietata da cantante del complesso dei “Camaleonti” e con il tradizionale ballo della “Babba”.

Primo presepe vivente a Feroletto Antico

di Giovannino Astorino



Quando è partita l'idea di realizzare un presepe vivente a Feroletto Antico di certo i presenti ai primi incontri, circa una ventina di persone, non immaginavano che la realizzazione avrebbe riservato delle sorprese positive. Si era partiti per realizzare tre o quattro punti caratteristici ed alla fine si è arrivati a dover dire di no per mancanza di spazi realizzativi.

La cornice di visitatori e curiosi ha dato i meriti agli organizzatori infatti il paese nella prima giornata (26 dicembre) è stato invaso da numerose persone accorse per vedere il presepe vivente allestito nelle botteghe (ormai chiuse) e in alcuni localimagazzino lungo la Via 24 Maggio (la cosiddetta "mpetrata") e la Piazza Mangani.

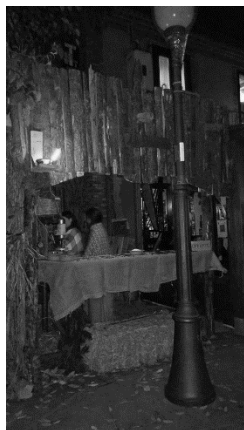
I vari punti allestiti hanno fatto rivivere in alcuni casi gli antichi mestieri, presenti in loco, come il ciabattino o calzolaio come si vuol dire, il barbiere, "u forgiaru", "l'ammola" coltelli, il sarto, i telai, la produzione di ricotte e formaggi, inoltre altri punti dedicati alla cucina come la pasta fatta in casa, i dolci; vi erano anche altri punti di ritrovo dove si potevano gustare grispelle, fagiola e ceci, le cotiche, oltre a bruschette con nduja, salsette varie ed anche la "risimuglia"; inoltre anche la presenza di animali che oltre a quelli della grotta c'erano pecore con agnellini, oche e maialetti per la vista e la gioia dei bimbi.

Gli organizzatori sono rimasti soddisfatti innanzitutto per come la comunità tutta, dalle associazioni ai singoli cittadini, ha



(continua)

risposto nell'allestimento dei luoghi e delle vie, per come ogni singolo ha contribuito nel suo piccolo a dare la propria disponibilità, segno che in questo caso il motto "l'unione fa la forza" sia stato messo in pratica. Inoltre, la grande soddisfazione di vedere numerosissime persone accorse dai paesi limitrofi e non solo (diversi gruppi dal vibonese e da Catanzaro tanto per citarne alcuni) girare per le vie del paese ha dato senso allo scopo del presepe che era quello di far rivivere il paese nella sua interezza e nei suoi luoghi suggestivi dove di per sé è già un presepe di suo.



La soddisfazione nell'aver realizzato qualcosa di importante e prestigioso ha creato un entusiasmo tale che è stata già lanciata l'idea della seconda edizione, partendo dall'esperienza di questo anno per migliorare la location ed ampliare i punti di ritrovo con nuovi punti e nuove idee.

La soddisfazione della realizzazione della manifestazione è tale che questo appuntamento vuole essere importante e presente negli anni ed è la dimostrazione che insieme si può fare qualcosa di bello e di grandioso e deve essere di monito per tutte le attività del paese.

Chiusa la prima giornata si pensa alla seconda (6 gennaio) dove è previsto l'arrivo dei Magi con sorpresa e presenza folkloristica (si vocifera che arriveranno con i cavalli accompagnati dal suo della "pipitella").



Contratti di fiume, convegno Sezione Giovani Calabria della Società Geologica Italiana

da <http://catanzaro.weboggi.it>
a cura della redazione

Si è tenuto il Giovedì 22 Dicembre c/o T Hotel di Feroletto Antico il convegno sui contratti di fiume.

La Regione Calabria, con Deliberazione della Giunta regionale n. 372 del 29.09.2015, ha aderito alla Carta Nazionale dei Contratti di Fiume e, con la modifica della legge urbanistica regionale 16 aprile 2002, n. 19, grazie all'introduzione dell'art. 40 bis "Contratti di fiume", inserito dalla legge regionale 27 novembre 2015, n. 19, ha assunto i contratti di fiume tra gli strumenti che concorrono alla definizione, all'attuazione e all'aggiornamento degli strumenti di pianificazione di distretto idrografico con riferimento alla scala di bacino e sottobacino idrografico.

Successivamente, con Deliberazione di Giunta Regionale n. 301 del 28.07.2016, la Regione Calabria ha approvato lo schema di regolamento di attuazione - "Documento d'indirizzo per l'attuazione dei contratti di fiume e per il relativo programma per la promozione e il monitoraggio". Allo stato attuale in diverse aree del territorio regionale è in itinere la costituzione dei primi partenariati necessari per la sottoscrizione dei relativi contratti.

Il Convegno, promosso dalla Regione Calabria e AssoGAL Calabria, ha voluto porre all'attenzione delle comunità locali, associazioni, imprenditori e i vari portatori d'interesse, la grande potenzialità dei contratti di fiume, come strumento volontario di programmazione strategica e negoziata che persegue la tutela, la corretta gestione delle risorse idriche e la valorizzazione dei territori fluviali unitamente alla salvaguardia dal rischio naturale ed antropico.

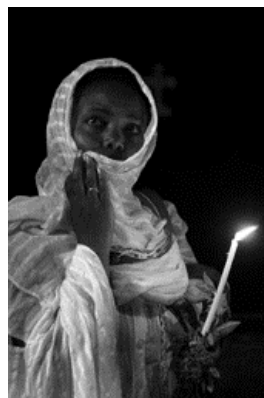
I contratti di fiume rappresentano un'interessante opportunità per il coinvolgimento di diverse categorie di attori, finalizzato allo sviluppo integrato dei territori. Il convegno è stato focalizzato sugli aspetti normativi, sulle tecniche ingegneristiche ecocompatibili, sull'innovazione e sulle best practices, favorendo così la diffusione di un nuovo approccio alla gestione delle risorse, alla difesa del suolo e dell'ambiente in generale, anche in riferimento alla capacità dei territori di essere resilienti rispetto al processo di adattamento ai cambiamenti climatici. L'evento potrà aprire, inoltre, un confronto sul potenziale contributo alla crescita economica, al reddito e alla sicurezza dei cittadini residenti, che intendano adottare il bene comune.

La libertà religiosa - chiave di volta dei diritti umani

a cura di Francesca Lucia
tratto da Osservatore Romano

Pubblichiamo la traduzione italiana del discorso di monsignor Antoine Camilleri, sotto-segretario per i Rapporti con gli Stati, all'apertura della conferenza sulla lotta all'intolleranza e alla discriminazione nei confronti dei cristiani, organizzata dall'Osce, svoltasi a Vienna il 14 dicembre.

Signor Presidente, Eccellenze, Signore e Signori,
La Santa Sede considera un dovere l'insistere sull'importanza continua - anzi, duratura - della libertà di religione o di credo. Sin dal suo primo impegno nei negoziati di Helsinki, passando per i decenni di conferenze e incontri della Conferenza sulla sicurezza e la cooperazione in Europa (Csce), fino all'esteso lavoro attuale dell'Osce, per la Santa Sede la difesa e la promozione della libertà di religione o di credo sono state, e continuano a essere, una priorità centrale e fondamentale dei suoi sforzi incessanti per salvaguardare la dignità inerente a ogni uomo e a ogni donna.



La Santa Sede lo fa non perché persegue i propri interessi come suprema autorità di governo della Chiesa cattolica o perché gli altri diritti o libertà non le interessano, ma perché la libertà di religione o di credo è la cartina di tornasole per il rispetto di tutti gli altri diritti umani e le libertà fondamentali, poiché ne è la sintesi e la chiave di volta. Di fatto, Papa san Giovanni Paolo II ha memorabilmente affermato che la libertà di religione costituisce «il cuore stesso dei diritti umani» (Messaggio per la celebrazione della XXXII Giornata Mondiale della Pace, 1° gennaio 1999, n. 5). La libertà di religione è dunque fondamentale per la difesa dei diritti umani di tutte le persone, credenti o non, poiché nel regno della coscienza, che costituisce la dignità della persona umana, ci sono diritti umani interconnessi e indivisibili, come la libertà di religione o di credo, la libertà di coscienza e la libertà di espressione. Di fatto, la lotta contro l'intolleranza e la discriminazione nei confronti dei cristiani può essere uno strumento efficace per difendere i diritti umani di altri credenti religiosi e, in effetti, anche i diritti umani di quanti non professano alcuna religione.

SANTE MESSE

Lunedì	ore 9.30	Casa di Riposo
Martedì ¹	ore 18.30	1° Martedì a Dipodi, 2° a Piano Duca, 3° a Pedia, 4° a Carlocimino.
Mercoledì	ore 17.00 ²	Chiesa Parrocchiale
Giovedì	ore 17.00 ²	Chiesa Parrocchiale
Venerdì	ore 17.00 ²	Chiesa Parrocchiale
Sabato	ore 18.30	San Giuseppe
Domenica	ore 10.30	Chiesa Parrocchiale

CONFESSIONI

SETTIMANALMENTE – le Confessioni – vengono celebrate nel quarto d’ora prima dell’inizio delle Sante Messe del *Martedì* e del *Sabato* e nella mezzora prima dell’inizio di quelle del *Venerdì* e della *Domenica*, nonché *ogni qual volta ci sia la disponibilità del Confessore.*

MENSILMENTE vengono celebrate nell’ora successiva alla Santa Messa del *1° Venerdì* di ogni mese, durante l’Adorazione Eucaristica, possibilmente con la presenza di un Confessore esterno.

STRAORDINARIAMENTE vengono celebrate negli *orari che saranno di volta in volta indicati*

INCONTRI DI FORMAZIONE E ASSISTENZA CARITAS, A CADENZA SETTIMANALE

Mercoledì ²	ore 17.45-18.45	Pregheira nello Spirito	Chiesa Parrocchiale
	ore 20.30-21.30	Coro Parrocchiale	Chiesa Parrocchiale
Giovedì	ore 17.45-18.45	Gruppo Redazione	Chiesa Parrocchiale
		Giornalino Parrocchiale ³	
Venerdì ²	ore 17.45-18.45	Adorazione Eucaristica ³	Chiesa Parrocchiale
Sabato	ore 10.00-12.00	Attività Caritas - Distribuzione Aiuti	Sede Caritas
	ore 16.00-17.00	Catechesi 1 ^a Elementare - 3 ^a Media	Edificio Scolastico
	ore 16.00-17.00	Catechesi Cresimandi	Edificio Scolastico
Domenica	ore 10.00-10.30	Gruppo Ministranti	Chiesa Parrocchiale

INCONTRI DI FORMAZIONE E ORGANIZZATIVI, A CADENZA MENSILE

1° Mercoledì	ore 19.00-20.00	Formazione per Tutti ⁵	Chiesa Parrocchiale
1° Giovedì	ore 19.00-21.30	Incontro Formazione Sposi, ⁵	San Giuseppe
1° Venerdì	ore 19.00-21.30	Incontro Formazione Sposi, ⁵	San Giuseppe
1° Sabato	ore 19.00-21.30	Incontro Formazione Sposi, ⁵	San Giuseppe

NOTE:

- 1) Orario e Località della Celebrazione del 5° Martedì, quando ricorre, vengono stabiliti di volta in volta.
- 2) Nel periodo di ora legale questa attività pastorale é posticipata di mezz'ora.
- 3) Il 3° Venerdì del mese, invece dell'Adorazione Eucaristica ci sarà la Via Crucis.
- 4) Sono previste anche delle riunioni dei Gruppi e Organismi Parrocchiali, di seguito non indicate: giorno e ora della loro effettuazione saranno tempestivamente comunicati.
- 5) Tale riunione si potrà spostare in altro giorno e orario, che saranno di volta in volta stabiliti.

NOTA GENERALE: Nel caso fosse necessario sospendere o modificare qualcuna delle suddette attività pastorali, ne sarà dato tempestivo avviso.

Il Parroco
(*Sac. Tommaso Boca*)

Sac. Tommaso Boca



a cura della Redazione

Avvisi

- Il giorno 19 Gennaio ci sarà la riunione dei Consigli Pastorali Parrocchiali della Diocesi, alle ore 18.00 presso il Seminario della Diocesi.
- Si stanno distribuendo i biglietti della Lotteria Parrocchiale organizzata per far fronte alla parte residua delle spese per il restauro della Chiesa Parrocchiale. L'estrazione dei biglietti vincenti avverrà domenica 26 Febbraio alle ore 20, in Piazza Mangani di Feroletto Antico.

Ricorrenze

- Il giorno 11 Febbraio la Chiesa venera la Beata Vergine Maria di Lourdes: in un secolo tutto incredulità, in una nazione pervasa di ateismo, quale era la Francia nel secolo XIX, Maria si proclama Immacolata, cioè preservata intatta da ogni macchia del peccato originale.
- Il giorno 1 Marzo ricorre il Mercoledì delle Ceneri, che da inizio al periodo di Quaresima in preparazione alla Pasqua. L'imposizione delle ceneri è un atto penitenziale che impegna alla conversione. In Parrocchia, il rito si svolgerà durante la Santa Messa delle ore 17,00.

Detti

- «Dio chiama al suo servizio tutte le buone volontà. Ciascuno di noi, qualunque sia il suo grado di virtù personale, può e deve essere strumento nelle mani di Dio» (*Card. Suenens*).

1	2	3	4	5	6			7	8
9							10		
11					12				
13			14	15				16	
17							18		
	19			20	21	22			
23					24			25	
			26	27		28			
		29			30				
31									

ORIZZONTALI: 1. Antonella della TV – 7. Sigla di Bergamo – 9. Città della Versilia – 10. Un Nanni regista – 11. Parola iniziale di alcune preghiere – 12. Volontà verso il bene – 13. Parte superiore del corpo – 16. Tito giornalista TV – 17. Parte dell'occhio – 18. Quantità imprecisata – 19. Un Nino attore – 20. Donazione – 23. Dopo – 24. C'è pure quella canina – 26. Sovrano – 28. Il suo legno è particolarmente pregiato – 29. Antico titolo per giudice e notaio – 31. Ordine di insetti.

VERTICALI: 1. Fiume calabro – 2. Città del Presidente della Repubblica – 3. Titolo onorifico – 4. Rieti – 5. Preposizione semplice – 6. Cittadino – 7. Colpo in atteso e fragoroso – 8. Che opera e giudica secondo giustizia – 10. Consonanti in lira – 14. Averi diritto – 15. Centro elaborazione dati – 18. Si conservano in casseforti – 21. Orario ridotto – 22. Inchiostro per stampanti – 23. Anche – 25. Colpo vincente nel tennis – 26. Retina a metà – 27. Punto cardinale – 29. Terza nota musicale – 30. Sua Eccellenza.

La Ricetta del Mese

Quiche speck e zucchine

di Romina Cimino

Ingredienti



- 1 rotolo di pasta sfoglia
- 100 g di speck in una sola fetta
- 4 zucchine medie
- 200 ml di panna fresca
- 2 uova
- 40 g di parmigiano grattugiato
- 20 g di burro
- sale

Procedimento

Lavare, pulire le zucchine e tagliarle a fette sottili.

In una padella sciogliere il burro a fiamma moderata, aggiungere lo speck tagliato a dadini e , dopo qualche secondo, le zucchine.

Far cuocere a fiamma bassa per 5 minuti, regolare di sale e lasciare raffreddare.

Rompere le uova in una ciotola e sbatterle leggermente insieme al parmigiano, alla panna e a una presa di sale.

Stendere la pasta sfoglia in uno stampo da crostata, bucherellare il fondo con una forchette e riempire con il composto di speck e zucchine.

Versare sopra la miscela di panna e uova e ripiegare verso l'interno tutta la pasta in eccesso, appoggiandola sul ripieno.

Cuocere per circa 35 minuti a 180°, mettendo lo stampo nella parte bassa del forno per ottenere una perfetta cottura della pasta della base, che si trova a contatto con il ripieno liquido e ha bisogno di asciugarsi per bene.

Servire tiepido.

IL SAPORE DI FEROLETO

Periodico della Parrocchia Santa Maria Maggiore di Feroletto Antico



Direttore Responsabile

Sac. Tommaso Boca

Vice Direttore Responsabile

Valentino Falvo

Direttore Editoriale

Franco Falvo

Comitato di Redazione

Antonella Aiello

Sara Torchia

Giuseppe Astorino

Pietro Gliotti

Hanno collaborato

Francesco Torchia, Ugo Gliotti, Giovannino Astorino, Francesca Lucia, Romina Cimino

STAMPATO IN PROPRIO,

il periodico viene distribuito gratuitamente e per le spese si sostiene con le offerte dei lettori;
può essere consultato anche sul sito:

<http://www.famigliasannicodemo.it/il-sapore-di-feroletto.html>

NELLE DIFFICOLTÀ

*Signore, che pensi ai gigli del campo
e agli uccelli dell'aria,
li vesti e li nutri e li fai prosperare,
manifesta anche su di me
la tua provvidenza paterna.*

*Aiutami, mio Dio:
poiché la nostra salvezza può venire
soltanto da uomini onesti e buoni,
metti nel loro cuore
il senso della giustizia,
dell'onestà e della carità.*

*Guarda, o Padre, la nostra famiglia,
che fiduciosamente aspetta da te
il pane quotidiano.
Rasserena la nostra vita,
fortifica i nostri corpi, perché
possiamo corrispondere più facilmente
alla tua grazia divina
e sentire su di noi,
sulle nostre preoccupazioni e angustie,
il tuo amore paterno.*

(CARD. GIOVANNI BATTISTA MONTINI)

